

Due scuole della provincia di Siracusa impegnate in una difficile analisi

## **Viaggio nel fenomeno bullismo**

Il progetto europeo Comenius al suo secondo anno tira le somme

È da qualche tempo che l'allarme bullismo" si fa sentire con prepotenza. Sembra essere uno dei mali della gioventù moderna, nonché uno dei problemi giovanili più indagati. Psicologi e pedagoghi sono a lavoro per comprendere i processi intimi di questa difficile "malattia", che sembra riprodursi velocemente e colpire in fretta, prima che si possa individuarla e reagire. Ultimamente poi vari articoli e programmi TV, hanno portato alla ribalta un fenomeno che, presente da sempre, sembra essersi aggravato in questa nostra modernissima società multimediale e multirazziale.

Statistiche ed indagini si susseguono e sempre più spesso dalla cronaca arrivano notizie poco rassicuranti a riguardo. La scuola è uno dei luoghi in cui tale fenomeno esplose con violenza, probabilmente il luogo in cui esso più si manifesta. La maggior parte dei docenti sa perfettamente di cosa stiamo parlando e giornalmente viene a contatto con comportamenti violenti (voluti e non) che con difficoltà riesce ad arginare.

Partendo da queste premesse, un gruppo internazionale di docenti ha deciso di indagare a fondo il fenomeno e cercare metodi e possibili soluzioni per convivere con il problema bullismo e renderlo più inoffensivo possibile. Parte attiva del gruppo sono due scuole della provincia siracusana: il I° Istituto Comprensivo " E. Vittorini " di Avola ed il I° Istituto Comprensivo Sacro Cuore di Rosolini. Così 3 anni fa vengono gettate le basi per il progetto triennale Comenius (finanziato con i fondi Socrates dell'EU) chiamato "Feel well: against bullying, promoting welfare amongst children".

Iniziato come una sorta di indagine sul fenomeno del bullismo, per due anni docenti e allievi hanno discusso il problema, compilato questionari e statistiche e sperimentato nuovi metodi per affrontarlo. L'input è venuto da un'attività simile già svolta dai colleghi svedesi e finlandesi. E, con nostra sorpresa, ci siamo accorti che il bullismo, diffusissimo in Italia ed in Inghilterra, era altrettanto diffuso nei "freddi" e civilissimi paesi scandinavi e nei paesi dell'est. Oggi, giunti quasi alla conclusione del secondo anno di progetto, si cominciano a tirare le somme e si comincia ad avere un'idea più chiara dei meccanismi che innescano la violenza fisica, verbale o psicologica nei ragazzi e dei possibili mezzi per tenerla a bada e prevenirla. Dal 14 maggio p.v. inoltre i due istituti di Avola e Rosolini avranno il piacere di ospitare l'incontro di progetto annuale. Così, docenti finlandesi, svedesi, inglesi, portoghesi e polacchi lavoreranno insieme ai nostri studenti ed ai nostri docenti per una settimana. Siamo certi che, oltre ad essere momenti di approfondimento dell'argomento in oggetto, queste sono vere occasioni di scambio culturale, in una dimensione realmente europea della scuola.